

307. Si deve rafforzare la capacità istituzionale degli organismi delle Nazioni Unite di assumere ed espletare le proprie responsabilità e coordinare le loro attività per l'applicazione del Programma di azione; occorrerà anche migliorare le competenze tecniche e i metodi di lavoro ai quali essi sono ricorsi per favorire la promozione delle donne.

308. La responsabilità per la applicazione del Programma di azione e per la integrazione della problematica uomo-donna nelle politiche e nei programmi degli organismi delle Nazioni Unite deve essere assunta ai massimi livelli.

309. Allo scopo di migliorare la efficienza ed efficacia del sistema delle Nazioni Unite nell'assicurare l'uguaglianza delle donne e per rafforzare il loro potere di azione a livello nazionale, e per incrementare la loro capacità di raggiungere gli obiettivi fissati dal Programma di azione, è necessario rinnovare, riformare e rivitalizzare alcune sue componenti. Ciò include la revisione delle strategie e dei metodi di lavoro dei diversi meccanismi delle Nazioni Unite per il progresso delle donne allo scopo di razionalizzare e, se necessario, rafforzare le loro funzioni catalizzatrici, di consulenza e di controllo in relazione ai principali organi e organismi. Per ciò che concerne le questioni concernenti le donne, unità specifiche sono necessarie affinché il tema venga integrato nelle attività principali, ma ulteriori strategie devono essere sviluppate per prevenire la involontaria marginalizzazione del problema nel corso di tutte le diverse operazioni.

310. Per il seguito della quarta Conferenza mondiale sulle donne, tutte le componenti del sistema delle Nazioni Unite che si occupano del progresso delle donne dovranno avere risorse e sostegno necessari alle attività di applicazione. Gli sforzi compiuti dai responsabili delle questioni della parità tra donne e uomini dovranno essere integrati in una politica, pianificazione, programmazione e finanziamento globali.

311. Misure dovranno venire adottate dalle Nazioni Unite e dalle altre organizzazioni internazionali per eliminare gli ostacoli al progresso delle donne al loro interno, secondo quanto stabilito dal Programma di azione.

a. Assemblea Generale

312. L'Assemblea generale, come massima istanza intergovernativa delle Nazioni Unite, è il principale organo di decisione e di valutazione in relazione alle fasi successive alla Conferenza e, in quanto tale, deve integrare il tema della parità tra donne e uomini in tutto il suo

lavoro. Deve valutare il progresso nell'applicazione effettiva del Programma di azione, cosciente che tali questioni passano attraverso settori sociali, politici ed economici. Nel corso della sua cinquantesima sessione, nel 1995, l'Assemblea generale avrà di fronte a sé il Rapporto sulla quarta Conferenza mondiale sulle donne. In conformità alla risoluzione 49/161, l'Assemblea esaminerà inoltre un rapporto del Segretario generale sulle attività successive alla Conferenza, tenendo in considerazione le raccomandazioni della Conferenza stessa. L'Assemblea generale dovrà includere le attività successive alla Conferenza nel suo continuo lavoro per il progresso delle donne. Nel 1996, 1998, e nell'anno 2000, essa dovrà esaminare l'applicazione del Programma di azione.

b. Consiglio economico e sociale

313. Il Consiglio economico e sociale, (ECOSOC) nel contesto del suo ruolo stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite e in conformità alle risoluzioni dell'Assemblea generale 45/264, 46/235 e 48/162, deve presiedere al coordinamento della applicazione del Programma di azione a livello del sistema delle Nazioni Unite, ed esprimere raccomandazioni a tale riguardo. Dovrà essere invitato a esaminare l'applicazione del Programma di azione, conferendo la dovuta importanza ai rapporti della Commissione sulla condizione delle donne. Come organo di coordinamento, il Consiglio deve essere invitato a riesaminare il mandato della Commissione sulla condizione delle donne tenendo in considerazione la necessità di un efficace coordinamento con le altre commissioni e con le attività successive alla Conferenza. Il Consiglio dovrà integrare le questioni relative alle donne nei suoi dibattiti su tutte le questioni di politica generale, conferendo la dovuta importanza alle raccomandazioni della Commissione. Esso deve considerare la possibilità di dedicare almeno un segmento importante delle sue attività prima dell'anno 2000 al progresso delle donne e all'applicazione del Programma di azione, con il coinvolgimento attivo e la partecipazione, in particolare, degli istituti specializzati delle Nazioni Unite, compresa la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale.

314. Il Consiglio deve prendere in esame la opportunità di dedicare almeno un segmento delle sue attività di coordinamento prima dell'anno 2000 al coordinamento del progresso delle donne, sulla base di un piano di medio termine a livello del sistema delle Nazioni Unite per il progresso delle donne.